

RACCOMANDATA A.R.

AI dott. **Mario Morlacco**
Sub Commissario per l'attuazione del piano
di rientro del disavanzo della Campania
c/o Assessorato Regionale Sanità
Centro Direzionale is.C/3
80141 **NAPOLI**

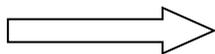


CIMOP SEZIONE REGIONE CAMPANIA

CONFEDERAZIONE ITALIANA MEDICI OSPEDALITA PRIVATA

Prot. N. 2013052 -- 1

Raccomandata A.R.



Al dott. **Mario Morlacco**

Sub Commissario per l'attuazione del piano di rientro del disavanzo della Campania
c/o Assessorato Regionale Sanità
Centro Direzionale is.C/3
80141 **NAPOLI**

E p.c. Al dott. **Stefano Caldoro**

Presidente della regione Campania
Commissario per l'attuazione del piano di rientro del disavanzo della Campania
Via Santa Lucia,81
80134 **NAPOLI**

E p.c. Al dott. **Raffaele Calabrò**

Consigliere alla sanità del Presidente Caldoro c/o Giunta Regionale
Via Santa Lucia,81
80134 **NAPOLI**

Oggetto: Dotazione di organico medico nelle Strutture Sanitarie Private accreditate. Richiesta d'Incontro

Ill.mo Sub Commissario,

premessi che le attuali norme costituzionali e legislative consentono ai cittadini utenti del Servizio Sanitario Regionale di esercitare il diritto di scelta del luogo di cura, sia in struttura pubblica che privata accreditata, a condizione che le strutture sanitarie prescelte offrano prestazioni di livello qualitativo *"uniformi sul territorio nazionale per omogeneità di risorse"*.

Attraverso l'Accreditamento Istituzionale, le strutture private rappresentano una parte rilevante dei Servizi Sanitari Regionali, ed i medici che in esse prestano servizio svolgono una funzione oggettivamente pubblica, pur operando molto spesso in difficili condizioni di lavoro. Ancora oggi tali strutture rappresentano un'opportunità di lavoro stabile per medici e giovani medici che hanno avuto ed hanno la prospettiva di una valida e soddisfacente realizzazione professionale e la possibilità di realizzare un progetto di vita personale e familiare.

In questo momento, invece, il tasso di precariato medico nel nostro comparto è elevatissimo poiché nel settore si fa eccessivo ricorso ai rapporti di lavoro libero-professionale, che nella maggior parte dei casi mascherano un vero e proprio lavoro di tipo subordinato. Purtroppo stiamo assistendo da alcuni anni ad un fenomeno che frena ulteriormente l'ingresso al lavoro dei giovani medici nel settore ospedaliero privato.

I proprietari delle case di cura ricorrono in maniera sempre più numerosa, ed in taluni casi esclusiva, a rapporti di lavoro di natura libero-professionale, utilizzando medici ospedalieri pubblici, prevalentemente, ma non solo, di area chirurgica, giunti alla pensione. E' evidente il reciproco vantaggio economico: le amministrazioni non hanno



CIMOP SEZIONE REGIONE CAMPANIA

CONFEDERAZIONE ITALIANA MEDICI OSPEDALITÀ PRIVATA

Prot. N. 2013052 -- 2

oneri previdenziali da versare, i medici "arrotondano" la pensione, spesso con meccanismi retributivi legati alla quantità delle prestazioni e quindi alla sola produttività. Infatti, da nostre stime risulta che nelle strutture private accreditate della Regione circa la metà dei medici operi "a Partita Iva", pur essendo soggetti all'organizzazione del lavoro attraverso orari e turni, alle responsabilità nei confronti dei pazienti, delle strutture e ad i doveri che l'etica professionale impone.

Anche a causa della crisi economica, da alcuni anni il finanziamento dell'Ospedalità Privata Accreditata è ormai ritenuto insufficiente, anche a ragione, dalle Associazione dei proprietari delle strutture laiche e religiose, a coprire gli oneri derivanti dagli incrementi contrattuali, motivo per cui il contratto di lavoro è sostanzialmente fermo al 2005, ad eccezione di un Accordo Ponte, a valenza esclusivamente economica, siglato nel 2009, che purtroppo non ha trovato applicazione in buona parte delle regioni. Nella nostra è stato applicato solo al 50%.

Alla luce di quanto fin qui esposto, questa Segreteria chiede all'illustrissimo Sub Commissario un incontro sull'argomento in oggetto ritenendolo di particolare importanza per i medici del comparto. Inoltre questa Segreteria ricorda all'Illustrissimo Sub Commissario la sua promessa, nel nostro precedente e primo incontro, di mantenere attivo un tavolo di confronto periodico con il nostro sindacato.

La CIMOP ritiene che la determinazione di dotazioni organiche per il personale medico dipendente dalle case di cura in regime di Accreditemento, avrebbe sicuramente la funzione di offrire una maggiore garanzia della qualità dell'assistenza, oltre che restituire ai medici di questo settore maggiore serenità per il proprio futuro lavorativo, oggi molto spesso messo in discussione dall'atteggiamento delle proprietà, che in assenza di norme certe di riferimento, denunciano esuberanti e minacciano riduzioni di personale, rendendo precario anche il lavoro dipendente.

In attesa di un cortese riscontro, La ringrazio fin da ora per l'attenzione che vorrà accordarci.

Nell'occasione mi è gradito porgerLe distinti saluti.

Napoli lì, 2 Ottobre 2013

dott. Pietro OTTOMANO segretario regionale